

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
" " a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si scontano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1662.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 16. — La proposta della Turchia relativa all'armistizio è considerata come un'astuzia verso la Russia. Si crede che il governo debba ricusare l'armistizio di sei mesi senza che l'accordo preventivo delle potenze sia stabilito su ciò che deve farsi dopo la scadenza dell'armistizio; ma un armistizio più breve e colle condizioni di pace fissate sembra rispondere alla situazione.

PARIGI, 16. — Notizie da Londra dicono che l'Inghilterra e la Russia negoziano per un armistizio fino al 31 dicembre. Si ha da Livadia che la pace è certa se l'Inghilterra vuole accordarsi colla Russia circa le garanzie per i cristiani.

LONDRA, 16. — Il Times commentando la gravità della situazione dice che sola la Germania può salvare il mondo da una guerra spaventevole: soggiunge che se Bismarck dicesse che la Germania non permetterà alla Russia di stabilirsi sul Danubio, lo Czar saprebbe frenare l'entusiasmo slavo.

Il Times suggerisce l'alleanza fra l'Inghilterra e la Germania.

VIENNA, 16. — La Rivista del lunedì dice che la proposta della Porta per un armistizio di sei mesi risponde essenzialmente al punto di vista delle potenze; il solo punto sul quale sembra che la Porta voglia deviare dalle domande delle potenze è quello di stabilire le riforme in un atto speciale.

Il termine dell'armistizio è evi-

dentemente troppo lungo, ma il periodo più grande implica il più piccolo, quindi la Porta aderì incontestabilmente alle esigenze delle potenze: in ogni caso la proposta della Porta esclude qualsiasi motivo di usarle violenza, né si potrebbero ammettere né l'intervento, né l'occupazione, né la dimostrazione delle flotte, né la rottura delle trattative diplomatiche.

DIARIO POLITICO

Abbiamo il rammarico di annunziare che le condizioni della politica non sono punto migliorate: anche i listini di Borsa si risentivano ieri sera di una certa inquietudine che ormai è inutile dissimulare.

Ci duole il dirlo, esclama la *Perseveranza* nel suo diario, ma è pur duopo familiarizzarsi coll'idea che la questione orientale non possa venire risolta dalla diplomazia, ma dalla spada. I segni di una catastrofe vicina divengono ogni giorno più frequenti e più gravi: chiudere gli occhi per non vederli sarebbe stoltezza pericolosa.

E l'*Opinione* dal suo canto osserva che le notizie e i telegrammi non escludono la prospettiva di una imminente guerra, e giustificano i timori.

I lettori del *Giornale di Padova* devono rendersi questa giustizia: che noi non abbiamo mai cercato di coltivare in argomento illazioni fallaci, alle quali sarebbero susseguiti amari disinganni.

Ora il meglio che ci resta è di

guardare la situazione com'è, sperando che il turbine, se non ci risparmiarà affatto, ci produca il minor danno possibile.

Ecco le più importanti notizie che si hanno in giornata:

Scrivono da Rutschuk alla *Politische Correspondenz*:

« Nei circoli militari si parla di un ordine giunto da Costantinopoli di erigere delle batterie lungo il Danubio. I lavori cominceranno fra pochi giorni. Sono attesi 14 battaglioni dall'Yemen; queste truppe si tratteranno nelle città di confine del Danubio. Da Tophanè giungono munizioni nelle fortezze del Danubio; sembrerebbe quasi che la Porta prepari un attacco contro la Bulgaria danubiana. Teri due batterie di grossi cannoni sono state inviate a Viddino. Assim paschi manifesta apertamente le sue apprensioni per maggiori complicazioni di guerra e spiega in questo modo i grandi preparativi:

« Quanto all'esercito russo, l'ammiraglio comandante la flotta del mar Nero venne chiamato a Livadia. Alcuni ufficiali dell'artiglieria di fortezza di Cronstadt, i quali sono pratici della costruzione di batterie di costa per cannoni di grosso calibro, sarebbero stati inviati nel sud per utilizzare in pratica le loro cognizioni speciali.

« Negli opifici dei sarti e calzolari dell'intendenza militare, a quanto scrive il *Vedemosti* di Pietroburgo, regna grandissima attività per l'equipaggiamento delle truppe. Siccome il numero degli operai risultò troppo piccolo, furono presi a buonissime

condizioni sarti e calzolari privati per prendere parte ai lavori.

La *Post* ha da Odessa che in quel porto vi sono pronte navi per trasporto di 117,000 uomini.

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 12:

« I militari appartenenti alla riserva dell'esercito austriaco riceveranno il divieto di viaggiare al di là di 20 miglia dal luogo di loro residenza.

« È probabile che una parte della riserva sia chiamata sotto le armi fra breve.

« I sudditi russi residenti in Germania ed in Austria atti a servire nell'esercito, ebbero l'ordine di ripartire immediatamente pel loro paese.

Il *Tagblatt* pubblica un telegramma da Pietroburgo, nel quale si dice che la gita del ministro delle finanze russo a Livadia si collega probabilmente al progetto d'un prestito nazionale di duecento milioni di rubli.

Releghiamo nel novero delle decisioni il dispaccio da Parigi, che riproduce notizie giunte da Londra, secondo le quali la pace è certa se l'Inghilterra e la Russia vanno d'accordo sulle garanzie da richiedersi alla Porta per i sudditi cristiani.

Sapevamo che il forte sta appunto, fin dal principio delle complicazioni, che le due potenze vadano d'accordo.

Gli ultimi dispacci sono ancora più gravi.

Il linguaggio del *Times* sembra quello di uno che sull'orlo dell'abisso invochi aiuto a chi non può darglielo.

La Germania, secondo il *Times*, è

la sola che possa salvare il mondo da una guerra spaventevole: una sola parola della Germania basterebbe per impedire alla Russia di stabilirsi sul Danubio; ma quella parola, temiamo, la Germania non la dirà. Essa deve estinguere, lo abbiamo detto altra volta, la cambiale firmata nel 1870 a favor della Russia, e probabilmente non vorrà andar incontro al protesto.

Ciò che dice *La Rivista del lunedì*, giornale del partito militare a Vienna, è altrettanto significativo: l'Austria si atteggia decisamente contro i progetti della Russia.

E noi? Noi abbiamo un ministero che va banchettando, mentre la tempesta ci sta sul capo.

I PROGETTI

DI LEGGE DEL MINISTERO

OSSIA

Novità vecchie

L'esame attento e coscienzioso delle idee che l'onor. presidente del Consiglio venne svolgendo nel banchetto elettorale di Stradella, deve persuadere chiunque abbia la mente atta a ragionare che i principii più giusti sono quelli che vennero sempre sostenuti dai Ministri di destra, e che la parte, che diremo assennata e pratica, del programma ministeriale non è altro che un atto di separazione solenne e pubblica del nuovo dai vecchi programmi della sinistra. Ciò che nel discorso dell'on. Depretis v'ha di buono, fu costantemente predicato dagli uomini di Stato della destra, e ciò che v'ha

di pratico è in opposizione assoluta colle declamazioni che gli oratori della sinistra fecero per sedici anni, e sospeso, con ammirabile concordia, dopo il 18 marzo.

Sarebbe facile dimostrare la verità di queste nostre asserzioni, ma la semplice lettura del discorso è sufficiente a provarle ed a convincere di ciò che affermiamo anche i nostri avversarii. Intendiamo parlare di quelli che hanno intelligenza e buona fede, giacchè non abbiamo mai sciupato tempo e parole a convertire gli ignoranti od i birbi.

Non possiamo però omettere un'osservazione circa i progetti di legge che l'onor. Ministro ha annunziati come preparati dai suoi colleghi, e che dovranno formar oggetto delle prossime discussioni parlamentari. Di quei progetti non ve n'ha forse uno solo che non sia stato presentato al Parlamento dai precedenti Ministri. E si ha il coraggio di parlar di novità e di ardite riforme!

Le innovazioni nelle leggi d'imposta e nelle perequazioni fondiaria furono in parte proposte e in parte si stavano studiando e preparando dall'onor. Minghetti, in obbedienza ad ordini del giorno della Camera. Lasciando però i progetti riferentisi all'amministrazione finanziaria, nei quali il Ministero precedente, più desideroso di assestare il bilancio che di accattare applausi, voleva andar molto a rilente, conscio dei danni che le novità recano in fatto di imposte all'erario, enumeriamo i progetti d'altro genere che l'on. Depretis ha annunziato.

Un progetto per la riforma della

APPENDICE 46)

DUE AMORI

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

E così dicendo, Yambo teneva strette nelle sue le mani di sua sorella lampeggiando i suoi occhi negli occhi della fanciulla.

— Non ho nulla dimenticato, — disse Saida, — ma ho deciso di rimanere.

— Ignori dunque, sciagurata, che avvenimenti terribili si preparano e che non posso, non voglio lasciarti esposta al pericolo?

— Che cosa dovrei dunque temere? — chiese Saida con maraviglia, quasi con terrore. — Quali sciagure potrebbero sovrastarmi in questa casa?

— Ma è la vendetta che si matura, — gridò Yambo con un sorriso feroce: — è l'espiazione che si affretta, perché, Dio è giusto, e non poteva lasciare più a lungo che codesti miserabili di pidroni facessero strazie di creature umane. Credevi forse, vedendomi così rassegnato, così umile, che questa mia anima non fremesse, non si ribellasse? E sai tu perché anche un'idea della morte alla quale mi hai strappato, non giungeva a commovermi? Perché intravedo vicino la punizione, perché il mio sangue sarebbe stato un delitto di più del quale Thomas Warton avrebbe ben

presto dovuto render conto. Oh, tu non puoi comprenderla, tu fanciulla! questa volontà suprema della vendetta. Ha i suoi spasimi, le sue gioie, le sue lagrime, i suoi delirii, proprio come l'amore: è una festa del cuore cupa, truce, ma solenne; è come il guzzo della folgore che ti uccide, ma ti abbaglia e seduce.

— La vendetta! — esclamò Saida le vadossi improvvisamente: — ma è dunque su questa casa che deve piombare?

— E non è la casa del delitto? per che temi la punizione? Io temo ma per te, tremo all'idea che tu possa essere travolta nella ruina, Oh, vicini, Saida, fuggiamo da questa contrada. Ma non comprendi che qui rimanendo tu potresti placare il mio sdegno, paralizzare il mio braccio? E non lo voglio, sai tu. Non lo voglio per te, per me, per quella santa che ci fu madre! Abbiamo pianto, è tempo che piangano: lagrime per la grime, sangue per sangue!

Cesi parlando, Yambo ergeva alteramente la testa e stendeva la braccia verso il cielo, come per invocarlo testimone del suo giuramento. Il furore dell'odio gli traluceva dalle pupille dilatate, dal contorcersi spaventoso di tutte le membra.

In quel momento egli nulla temeva, e tutto quanto la vita può dare di gioie e di tripudii, tutto avrebbe negletto, disprezzato, per raggiungere il suo scopo. Saida tremava di quello silenzio selvaggio.

Le sembrava che le parole di Yambo dovessero essere intese; intravedeva Thomas Warton inesorabile, terribile.

Impotente a calmare l'esaltazione di Yambo, già stava per dirgli: — Ebbene sia fatto come tu vuoi, — allorché la porta si schiuse, e Vaninka apparve sulla

soglia.

— Perché m'inganni, — disse la figlia di Thomas Warton, rivolgendosi a Yambo. — Allo schiavo avrei comandato, a te, libero, ricordo la tua promessa. Saida resterà a Freemantle.

Estatico, rapito in quella apparizione, Yambo non osò pronunciare una sola parola, e quando Vaninka mosse alcuni passi per avvicinarsi a lui, egli retrocedette impaurito, come se avesse temuto di sfiorare la candida veste nella quale Vaninka era avvolta.

— Non è egli vero, Saida, che resterei a Freemantle? — soggiunse Vaninka indirizzandosi con un sorriso affettuoso alla sorella di Yambo. — Dimmi, è forse al mio fianco, sotto questa tetto che tu potresti tremare, che la sventura potrebbe coglierti?

Sia taceva.

L'improvviso giungere di Vaninka le aveva fatto dimenticare le parole di Yambo, e Vaninka ricordandole, l'avvertiva che essa aveva tutto udito e compreso.

— È da qui che la devastazione, l'incendio, la morte che tu, Yambo, ci prometti in nome dei tuoi? — continuò Vaninka. — Ebbene, sia così, ci troverei pronti a morire. Ma, dimmi, — proseguì la fanciulla andando verso di lui e avvicinandosi tanto che Yambo ne sentiva nel volto l'alto infuocato. — Non hai dunque nulla nel cuore?

Yambo tremò come una palma scossa dal vento.

— È impossibile che tu non ami, e nel giorno funesto, che ci predici, verrò io stessa ad incontrarti, per dirti: perdona come mio padre ti ha perdonato. L'aurora non è lontana! Un uomo, un nero, passa come om-

bra attraverso alle piantagioni. Finalmente come se la fatica lo avesse sposato, si trascinò, barcollò e cadde su terreno. Soffoca a stento, singhiozzò che gli irrompono dal petto, morde con rabbia gli arbusi della siepe vicina, si lacera le tempie colle unghie, invoca invano di poter piangere. Poco a poco le sue membra contratte in una orribile convulsione si distendono, l'epilessia del dolore è domata, avviene.

È Yambo! — Perché quell'immobilità nella quale giace non è la morte?

Come l'invocarebbe con gioia! Ma già si scuote, gira intorno gli occhi, come per accertarsi che è ben vivo ancora, si rialza e medita cupamente.

Uccidere! Versare sangue! Saziarsi! — Non era l'ardente sua sete? Ma perché gli apparve ancora così? Ed è fuggito! Quasi non sente più nel cuore la ferocia dell'ira! Ma che cosa potrà dargli quella fanciulla in compenso del suo sacrificio? E se un giorno la vedesse colla mano nella mano di un altro uomo! S'è quella sua labbra si posassero sulla fronte di un uomo bianco! Oh, allora tutto il suo delirio di vendetta non basterebbe! Yambo sorrise sinistramente a questa idea e medita e vuole inventare ben altri tormenti. Vaninka sarà il cattivo genio della sua esistenza? Sia così: la disfidà è la noia, ami pure questa fanciulla! ma egli saprà torturarla. Ormai ne possiede i mezzi perché è libero!

CAPITOLO VIII.

Il primo colpo di cannone.

— Sono dunque, a parer vostro, un grande colpevole, mio caro Dawis e sareste anche capace di provarmi che ho meritato il patibolo come Jhon Brown.

Per buona fortuna non giudico punto che i miei degni colleghi abbiano ragione di tremare per i loro possedimenti e per i loro schiavi, qualunque a Nuova York e a Washington si parli di abolizione: Li conoscete ben poco questi Yankee, se credete ad una sola delle loro tirate democratiche.

In ciò sono del vostro avviso, e nessuno potrebbe mai persuadermi che Collins e Volnich sieno, in buona fede predicando nei meetings e nei loro giornali che i neri sono uomini proprio come i bianchi, ed anzi sono ben certo che non vorrebbero trovarsi al contatto d'un negro per tutto l'oro del mondo. Però voi dimenticate, che se possono nel fondo essere indifferenti alla sorte dei nostri coloni, non lo sono ugualmente quando si tratta delle nostre ricchezze. Ed è per questo che mi addresso con voi perchè colla vostra condotta comestate un pretesto.

— Ma infine, non si direbbe che io sono un ammiratore di Volnich e di Collins? — esclamò Thomas Warton accompagnando le sue parole con una solenne risata.

— Siete peggio — rispose il suo interlocutore, — perchè tutte le declamazioni di quei due furbi non riusciranno mai a farvi nessun male, mentre voi date dei pessimi esempi.

— Ed eccovi al solito tema. Ho donato la libertà a Yambo ed a Saida, ebbene? non veggio in ciò tanto male che cosa volete, qualche volta mi piace di essere generoso.

— E se un giorno dovete pentirvi della vostra generosità? Ascoltatemi bene, Thomas Warton: ho il diritto di parlarvi francamente perchè innanzi tutto siamo vecchi amici e poscia i vostri interessi sono pure i miei, essendo entrambi possessori di estese piantagioni.

(Continua)

legge comunale e provinciale, tendente a lasciare ai Consigli la nomina dei sindaci e a togliere ai prefetti la presidenza della deputazione provinciale non fu forse presentato dall'onorevole Lanza fino dal 1870? Dallo stesso onorevole Lanza non fu presentato un progetto sullo stato degli impiegati civili e non fu anche preso in esame da una Commissione, che ebbe per presidente l'onorevole Gerra e per relatore l'onorevole Manfrin? E che si parla di novità dovute alla sinistra trattandosi di questi due progetti?

E un Codice sanitario non fu presentato al Parlamento e discusso ed approvato dal Senato? Fu forse colpa dell'onorevole Cantelli se la Camera non trovò tempo ad esaminarlo?

Al progetto del Corte sulla responsabilità dei funzionari non aveva forse data adesione, il Ministero precedente?

E l'onorevole Saint Bon non aveva già presentati quasi tutti i progetti dei quali l'onorevole presidente del Consiglio attribuisce il merito all'attuale ministro della marina?

E come si può parlar di una gran novità a proposito del Codice penale, che l'onorevole Vigliani non solo presentò ma ebbe il merito di ottenere che venisse approvato dal Senato? E alla Camera il Codice non fu forse presentato e le Commissioni non lo esaminarono per le vive sollecitazioni del precedente guardasigilli? Altrettanto possiamo dire del progetto sulle società commerciali.

E in quanto al progetto di legge che concerne la proprietà ecclesiastica, a tutti è noto che se il Ministero attuale potrà presentarne uno, il merito ne è dovuto alla Commissione nominata dal gabinetto precedente che lo ha preparato, in omaggio all'art. 18 della legge sulle guarentigie.

E progetti di legge sulla miniere, sulla pesca, sulla caccia, sulle foreste non ne vennero presentati, anche troppi, dai precedenti ministri? E come si osa parlare di progetti nuovi e annunciare quale frutto degli studi dei ministri attuali ciò che da lungo tempo fu preparato dai loro predecessori?

Tutte le leggi concernenti l'istruzione pubblica delle quali l'onorevole Depretis ha parlato furono preparate e presentate dai ministri precedenti, e se non vennero approvate dal Parlamento sarebbe facile dimostrare che la colpa ne fu tutta della sinistra, la quale ad ogni utile innovazione metteva inciampi, pur di non dar ragione al partito avversario, tenendo un sistema che l'opposizione d'oggi respinge, poiché il partito moderato vuole davvero le riforme sagge e il bene del paese, e accetta il buono anche dagli avversari.

Se la legge sull'istruzione obbligatoria non giunse in porto e fece anzi naufragare il portafoglio del ministro che l'aveva proposta, non si dimentichi che quel ministro era uno dei più fieri consorti, l'onorevole Scialoja, e se l'onorevole Depretis volesse analizzare la discussione e votazione di quella legge troverebbe che le opposizioni mossero da parte della sinistra e da quella parte della destra che poi a lui si alleò per abbattere il ministero Minghetti.

Potremo enumerare altri progetti ed altre riforme che non ebbero buona fortuna in Parlamento soltanto a cagione della opposizione sterile della sinistra e potremo indicare altri progetti, annunciati come nuovi dall'onorevole presidente del Consiglio, i quali non sono altro che riproduzioni di progetti vecchi o di concetti delle mille volte sostenuti dagli oratori della destra. Ma questa enumerazione sarebbe superflua dopo le indicazioni che abbiamo date e che ognuno può riscontrare nei nostri annali parlamentari.

Libero alla sinistra dimenticare ciò che i suoi avversari hanno fatto, libero ad essa vantarsi di benefici che i suoi uomini politici hanno contribuito non ad affrettare ma a ritardare, sia libero a noi rinfrescare

la memoria e alle asserzioni opposte fatti, alle parole risponderle colle indicazioni precise e inconfutabili, le quali sono più persuasive e convincenti delle declamazioni e delle frasi rimbombanti, in un paese che ha buon senso come l'Italia.

TRATTATI DI COMMERCIO

L'Opinione in un suo articolo sui trattati di commercio, rilevando le idee espresse in proposito dal presidente del Consiglio nel suo discorso di Stradella, dice:

«Discorrendo nel suo discorso intorno ai dazi sulle materie voluttuarie e su quelle necessarie, al sale e allo zucchero, l'on. Depretis accenna ad un'idea che l'on. Luzzatti espone al banchetto degli economisti di Parigi. In Italia, mentre il sale paga 15 lire, lo zucchero raffinato non ne paga che 28. È una strana sperequazione che non corrisponde alla indole dei paesi democratici, e questa conformità di veduta mostra in modo evidente che quando si esaminano i problemi sociali, obiettivamente si riesce alle stesse conclusioni. Noi siamo persuasi che l'onorevole Sella, nella sua qualità eminente di capo dell'opposizione parlamentare, avrà preso atto, nel suo discorso d'oggi, delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, le quali consuevano coi risultati dei suoi studi e di quelli dei suoi amici. In tal guisa l'on. Depretis negoziando all'estero sarà il rappresentante della nazione intera e non di un partito e trarrà una grande forza dal consenso comune.

Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.

«Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.»

«Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.»

«Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.»

«Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.»

«Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.»

«Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.»

«Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.»

«Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.»

«Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.»

«Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.»

«Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.»

«Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.»

«Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.»

«Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.»

«Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.»

«Tale è la nostra condotta e indicandola ci sentiamo orgogliosi che essa dissimigli intieramente da quella tenuta da alcuni avversari nostri. Noi mettiamo i supremi interessi della patria al di sopra di quelli del partito.»

storico, dicendo che questo esame può avere una qualche utilità. Concludono collo scrivere: «Se l'Europa non sa dove va, può almeno sapere dove viene; le basta perciò piantare ad ogni tappa della sua strada una biffa che le permetta di misurare lo spazio percorso sulla via che la conduce al più incerto, e bisogna dirlo, al meno rassicurante avvenire.»

14. — La Liberté dichiara priva di fondamento la notizia che il gabinetto francese debba subire qualche modificazione prima della riapertura delle camere.

Il senato francese dovrà, appena riconvocato procedere alla elezione di due senatori inamovibili in sostituzione dei defunti Wolowski e Valzè.

SPAGNA, 13. — L'Havas ha da Madrid:

La regina Isabella è giunta a Madrid ed ha ascoltato la messa nella cappella della Vergine della Colomba. Essa andrà stasera alla basilica di Atocha, ove sarà cantato un Salve. Tornerà poscia direttamente all'Escurial per la strada esterna.

CORFU, 15. — Ebbe luogo un meeting al quale intervennero circa seimila persone. L'entusiasmo degli adunati è indescrivibile.

L'indirizzo del governo tende a preparare la nazione a rivolgersi alle potenze pregandole a prendere in considerazione i diritti dei Greci.

RUSSIA, 12. — Viene comunicato telegraficamente da Pietroburgo che il ministro delle finanze, conte Reutern, fu chiamato a Livadia.

TURCHIA, 9. — Il Fremdenblatt di Vienna annunzia che è probabile la nomina di Nubar pascià a governatore della Bulgaria.

La Porta ottomana avrebbe in pensiero di chiamare ai suoi stipendi un gran numero di impiegati anglo-indiani per l'amministrazione della Bulgaria della Bosnia e dell'Erzegovina.

BELGIO, 12. — Leggesi nel Nord: «Non si conosce ancora esattamente l'accoglienza che è stata fatta dalle grandi potenze alle proposte di armistizio del governo turco. Sappiamo solamente che tali proposte hanno cagionato una sorpresa assai viva alla diplomazia. Non si dice se la sorpresa fu piacevole o no. Tuttavia è difficile il supporre che i gabinetti europei possano essere soddisfatti di vedere la Porta persistere a non rispondere alle domande che le vengono dirette. Queste domande sono state maturamente deliberate e pensate e la Turchia dà prova di mediocre deferenza rispondendovi con controproposte di un valore problematico.»

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre contiene:

Regio decreto 17 settembre, che approva l'unico regolamento per determinare le modalità e le forme dei biglietti che gli Istituti d'emissione sono autorizzati ad emettere per proprio conto.

Regi decreti in data 22 settembre, 3 ottobre ed 8 ottobre per separazione di comuni da sezio. eletto. all.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interio, tra le quali notiamo le seguenti:

Con R. decreto 2 settembre 1876: Fasciotti comm. avv. Eugenio, prefetto di prima classe della provincia di Cagliari, nominato prefetto di prima classe della provincia di Udine.

Con R. decreto 22 settembre: Papa comm. Felice, prefetto di prima classe, collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda.

Con regio decreto 2 settembre 1876: Minghelli Vaini comm. Giovanni, ispettore generale delle carceri e nell'amministrazione centrale, nominato prefetto di terza classe della provincia di Cagliari.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

RESOCONTO

del Processo Boriani svoltosi nelle udienze del 16 settembre e seguenti presso la nostra Corte di Assise.

(Continuazione)

Teste. Mi si disse che il Maier aveva acquistato un fondo, e che il Boriani gli indirizzò un libello, pel quale il Maier avrebbe prodotto una querela per tentata estorsione.

Accusato. Il teste ha sentito male, o altrimenti è una menzogna inventata o dal Maier e dal Suzzi.

Un giurato. Il teste ha mai inteso

che il duca avesse intenzione di disporre a favore dell'Adelaide Previato?

Teste. Niente, mai.

È introdotto il teste Buzzacchini marchese Gio. Batt. fu Aleduse, di anni 58, nato e domiciliato a Padova, possidente.

Una volta che era a Venezia, il Mangiarotti mi disse: sappi che hanno intenzione i Boriani di portar via il figlio del Camerini, lo allora domandai se ne fosse stato avvertito il Conte, e mi rispose: credo di sì, ma non ne sono certo. Io venuto l'indomani a Padova ne avvertii il Conte.

Pubblico Ministero. In quale epoca ciò avveniva?

Teste. Saran circa due anni. Accusato. Sul rapimento del figlio voleva dare querela al Frizzerin che primo svelò tale fatto a Padova. Egli mi calunniò ora colle anonime ora col metter fuori il fatto del figlio.

Frizzerin. È vero che fui il primo a parlarne a Padova, ma non lo feci sapere direttamente al Conte; lo dissi al prefetto di Ferrara, a quello di Padova, al Piccoli. Feci ciò non per accusare i Boriani, ma allo scopo che venissero prese le relative cautele.

L'udienza è sospesa alle ore 12; è ripresa alle ore 1 1/2.

Si procede alla lettura delle lettere depositate dal Frizzerin. Eccone le date e l'indirizzo: 15 aprile 1874 del Giuriati al Federzoni; 1 agosto 1874 del Giuriati al Frizzerin; 15 agosto 1874 del Giuriati al Frizzerin e poi quelle del 27 agosto 1874, del 7 settembre 1874, e del 2 ottobre 1874 quest'ultima con un'inserta lettera del Boriani al Giuriati ma solo in copia.

Accusato. Quella non è che una copia; vorrei vedere l'originale.

Pubblico Ministero. Domando venga richiamato l'originale.

È introdotto il teste Piccoli commendator Francesco fu Giovanni, di anni 41 nato a Cividale del Friuli, domiciliato a Padova, possidente, e facente funzioni di Sindaco a Padova.

Non conosco il Boriani. La mia attenzione sulle vertenze tra il Boriani e il Camerini fu richiamata dal fatto successo a S. Pietro; allora cercai di informarmene dal Camerini, dal Frizzerin, e dal Leonarduzzi. Il Camerini portava la cosa con disinvoltura, ma mi sembrò molto impressionato: mi domandava anche continuamente informazioni sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Egli mi parlava di anonime e mi diceva: ella non sa di che sieno capaci quelli delle Romagne.

Ricordo anzi che nell'occasione credo del giorno natalizio della moglie, occasione che doveva esser lieta per lui, mi mostrò alcune armi e mi disse: in questi tempi bisogna essere preparati a tutto. Egli era molto preoccupato.

Le anonime non mi vennero mostrate: si supponeva venissero dal Boriani; se ne discorreva sempre partendo dal concetto che venissero da lui.

Vidi un'anonima con emblemi terrorizzanti, col timbro d'una società anonima e segreta; ma quella la ricevette il Frizzerin, e devo averla letta.

Il Frizzerin mi raccontò il dialogo avuto col Federzoni che è un capo popolo di Ferrara.

Il Frizzerin pure non metteva dubbio che provenissero dal Boriani.

La mia attenzione sulla vertenza Boriani Camerini fu richiamata un'altra volta nell'occasione che venne a Padova il Boriani a fare delle pubblicazioni.

Un giornale di qui prese le difese del Camerini; se ne parlò anche alla Giunta deplorando non si potesse rompere questa tela di intimidazioni.

Il Camerini si trovò in quell'epoca molto impedito nella sua libertà personale: non sortiva di casa che accompagnato; se doveva partire dalla città faceva perlustrare il convoglio.

Egli non volle recarsi più a Stienta malgrado che la Contessa la quale aveva desiderio di andarci ne lo sollecitasse. Io parlai di ciò col prefetto Bruni il quale spiegò molti mezzi onde assicurare la persona del Camerini.

Il Conte non voleva farsi denunciare ed il Prefetto temeva che non venissero depositate le lettere anonime.

(Si rende ostensibile al teste l'anonima diretta al Frizzerin che riconosce).

Il Frizzerin pure era impressionato per la lettera ricevuta, e così la sua famiglia. Io e qualche altro suo amico lo si accompagnava a casa la sera, non però dietro sua richiesta, essendo questa cosa che si fanno, ma di cui non si rende il motivo.

Il Frizzerin pure era impressionato per la lettera ricevuta, e così la sua famiglia. Io e qualche altro suo amico lo si accompagnava a casa la sera, non però dietro sua richiesta, essendo questa cosa che si fanno, ma di cui non si rende il motivo.

Il Frizzerin pure era impressionato per la lettera ricevuta, e così la sua famiglia. Io e qualche altro suo amico lo si accompagnava a casa la sera, non però dietro sua richiesta, essendo questa cosa che si fanno, ma di cui non si rende il motivo.

Il Frizzerin pure era impressionato per la lettera ricevuta, e così la sua famiglia. Io e qualche altro suo amico lo si accompagnava a casa la sera, non però dietro sua richiesta, essendo questa cosa che si fanno, ma di cui non si rende il motivo.

Il Frizzerin pure era impressionato per la lettera ricevuta, e così la sua famiglia. Io e qualche altro suo amico lo si accompagnava a casa la sera, non però dietro sua richiesta, essendo questa cosa che si fanno, ma di cui non si rende il motivo.

Anche la Pubblica Sicurezza lo fece per lungo tempo scortare alla sera.

Pubblico Ministero. Avrei a rivolgere una domanda oltreché al cittadino ed all'amico, al Sindaco di Padova. Il Camerini qui venne attaccato; egli si riportò alla testimonianza dei suoi agenti, ma questa potrebbe prendersi in doppio senso; domando quindi a lei informazioni sul carattere morale del Conte, e sulla maniera colla quale trattava i suoi dipendenti.

Teste. Sul carattere morale del Conte non ho sentito dire che bene, egli è un perfetto gentiluomo: è la prima volta poi che lo sento parlare di maltratti ai suoi dipendenti.

Egli era sempre disposto a perdonare ai trasporti degli impiegati del Dazio, assai più che non lo fosse la Giunta.

Lo trovai generosissimo nella carestia del 1874, sempre disposto ad opere di beneficenza: anche recentemente si mostrò generoso col Magazzino Cooperativo di cui egli è il più forte sostenitore: mi promise di elargire ogni anno, vita sua durante, 4 mila lire per i poveri nell'occasione del giorno natalizio della Contessa.

Io non ho nessuna particolare amicizia col Camerini; i miei rapporti non furono intimi.

Pubblico ministero. Ci sono stati attriti in causa del Dazio? Si è mostrato il Conte astioso, litigioso?

Teste. Egli assunse il Dazio per far del bene al paese che deve essergli grato: egli assicurò così al Comune un maggior vantaggio: il Comune essendo del tutto nuovo a tali cose si sarebbe trovato assai imbrogliato.

Per la contolleria degli agenti egli si rimise alla Giunta che fu severissima.

In un anno, nell'ultimo quinquennio, il Conte perdette 60 mila lire; egli poteva forse pretendere qualche compenso o almeno litigare e tale idea infatti gli balenò alla mente, ma poscia disse che non voleva questioni, e nulla fece.

Pubblico Ministero. Il Camerini nell'ultima elezione dei Consiglieri fu eletto? si ricorderebbe con quanti voti?

Teste. Si fu eletto; era consigliere anche nel 1867, ma poscia essendo divenuto assuntore del Dazio venne escluso.

Nell'ultima elezione tra i 10 o 12 eletti egli occupava per ordine di votazione il quarto o il quinto posto.

Avv. Rossi. Quale impressione fece a lei il contegno del Virgilio Boriani?

Teste. Dopo il fatto successo a S. Pietro il Boriani Virgilio andò a Ferrara; poco dopo si diede per pazzo e fu rinchiuso in manicomio.

Sembra che ciò sia stato onde sottrarsi alle conseguenze che potevano derivargli dal fatto commesso.

Io mi meravigliavo come il Boriani senza mezzi potesse farsi mantenere nel manicomio, ed un ufficiale di P. S. mi disse che si era fatta una colletta tra gli aderenti del Boriani.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

RE NOTIZIE VARIE

Bibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

18 ottobre. Contro Schiavon Pietro per contravvenzione ai lavori pubblici, dif. avv. Rossi; Contro Fanton Giustina e Fanton Matteo per incesto, dif. avv. Rossi e Cosma; Contro Brancaloneo Eugenio e Gotardo Emilio per ferimento; Contro Moretto Luigi per ferimento, dif. avv. Piave.

Corte d'Assise. — Il processo per omicidio contro Maniero e Pianta che dovea discutersi in questi giorni presso la nostra Corte fu rinviato, non avendo potuto intervenire il prof. Brunetti stato chiamato in qualità di perito.

Scuola superiore femminile Scalcerie. — Ieri (16) cominciò l'iscrizione in questa Scuola, e rimarrà aperta a tutto il mese.

Sotto la direzione di quella saggia e distintissima donna, ch'è la signora Enrichetta Usueli Ruzza, la scuola Scalcerie può essere aditata a modello degli Istituti di educazione femminile superiore.

In essa non si vogliono fare esclusivamente delle letterate, ma delle brave ragazze di famiglia seriamente colte, ed istruite nei più utili lavori femminili, dal taglio delle camicie a quello degli abiti.

Raccomandiamo perciò vivamente ai genitori d'iscrivere le loro figlie nella scuola superiore Scalcerie, si-

curi che se ne chiameranno contentissimi, e che la loro aspettativa sarà, non che raggiunta, superata dal successo.

Nuovo Negozio. — Questa mattina si aprse in Piazza dei Frutti, al Cavallino un nuovo negozio di Drogheria, sotto la Ditta Michelini Girolamo e Compagno.

Noi vi siamo passati, e abbiamo veduto che il negozio è fornito di generi di buona qualità e con discretezza nei prezzi.

Anche la disposizione del negozio è assai propria ed elegante. Auguriamo buoni affari alla Ditta Michelini e Compagno.

Birreria. — Milano, 12 ottobre. I sottoscritti pregano la gentilezza del sig. Direttore del Giornale di Padova a voler inserire quanto appresso.

In un numero recente del Giornale Il Corriere Veneto e Bacchigli one, un certo professore di Venezia lamenta d'essere stato urtato ai nervi nel leggere la parola Birreria piuttosto che Birraria. Gasparotto, nell'esercizio di recente aperto in Via S. Canciano. Invitiamo quell'ameno Professore a leggere i moderni Vocabolari, per es. a pag. 169 del Vocabolario della lingua italiana compilato da Giuseppe Rigutini nel 1874 (abbastanza recente) troverà: Birreria, luogo dove si fa o si vende la Birra; poi Birreria, sbirreria o sbirraglia, termine non più usato (vedi Avvertimento, n. 2): così nel Fanfani a pag. 202. — In questi Vocabolari non trovasi la parola Birreria.

Se il suddetto Professore non è concorde stampi un nuovo Vocabolario che se sarà attendibile (cosa non molto facile con queste prove) lo seguiremo, e si eviterà così un nuovo urto di nervi.

Si scrisse Birreria Gasparotto e Ristoratore, e potevasi aggiungere anche Stallo, qualora si avesse ayuta certezza della frequenza del noto Professore di Venezia.

F. GASPAROTTO

Teatro filodrammatico. — La Società filodrammatica Trile Concordia recitò ieri sera con buon successo Le donne gelose di Goldoni.

Si è distinta la signora De Kurnert Luigia.

Il pubblico applaudi più volte.

Teatro Garibaldi. — Questa sera, l'artista drammatico, sig. Gaetano Campo, il quale ha dedicato alla rappresentazione dei lavori di Shakspeare i suoi studi speciali, riportandone ottimi successi, darà questa sera in teatro Garibaldi uno dei capolavori dell'immortale autore, il Riccardo III.

Speriamo di vedere il teatro affollato, coll'intervento particolare della classe colta, che in Padova si trova molto numerosa.

Artisti Padovani. — Leggiamo con piacere nella Gazzetta d'Italia, in data di Firenze, 16, la seguente notizia:

Ieri sera folla immensa all'Arena Nazionale dove si rappresentava il Trovatore e la signorina Maria Beneggi dopo il primo e il secondo atto suonava due pezzi sul violino.

La signora Beneggi è una valentissima artista e sa cavare dalle corde del suo strumento le note più difficili con maestria non comune.

Tanto nella fantasia di Alard sul Rigoletto quanto in quella di Arditti sul Trovatore la simpatica e gentile signorina ha ottenuto unanimi e ripetuti applausi.

Giornale dell'economista. — È uscito il fascicolo VI del volume III di questa pubblicazione che chiude appunto il volume stesso per modo che il fascicolo è accompagnato dalla copertina e dall'indice del volume. Gli argomenti trattati nel presente fascicolo sono:

Il bosco del Montello. — A. Favaro. La Statistica e la Repubblica di Venezia. — E. Musatti.

Natura e destinazione dello stato nell'ordine economico sociale (continuazione. Vedi fasc. V). — Niccolò Lo Savio.

Della partecipazione dell'operaio al profitto dall'impresa. Studio sulla questione sociale. — D. Pietro Manfredi.

Studi storici di economia politica. La Repubblica di Venezia e le leggi economiche sui costumi. — Alberto Errera.

Rassegna di fatti economici. Previsioni del raccolto dei cereali esposti al mercato internazionale di Vienna. Confronto con altre Statistiche e variabilità di codesta aritmetica. — Camorra americana (ring) nel commercio del frumento. Esempio analogo nei prezzi del petrolio. Continuazione della depressione generale nei prezzi. Effetti di questo fenomeno sui valori del commercio e su quelli della

Ministero delle Finanze

Intendenza di Finanza in Padova

Avviso d'asta per definitivo incanto. Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenuto addì 26 Settembre 1876 l'appalto della Rivedita N. 32 di Camposampiero...

CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA (CREVOLE). Per evitare le contraffazioni, esigete espressamente sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascun fondo) e sopra ciascuno di questi stampati come indicazione principale, le parole: PORTE DE FRANCE e DELUNE & C. in grandi caratteri.

MALATTIE CONTAGGIOSE CAPSULES-MOTIES. GUARIGIONE pronta e la più sicura. Cura facile da farsi in segreto anche viaggiando. Approvazione dell'Accad. di Med. Arretrati dei signori Ricord, Cullerier, Desruelles, chirurghi in capo, specialmente incaricati negli Ospedali di Parigi del servizio delle malattie contagiose.

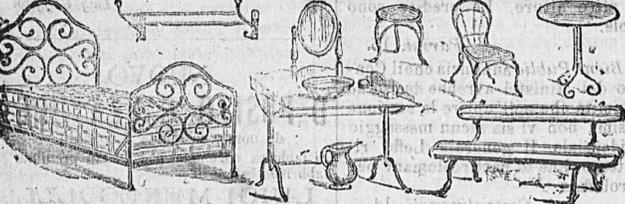
PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT. Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi.

PRELEZIONE L'ARTE NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876. Prezzo Lire Una.

CASALE SEBASTIANO DI QUI. Una combinazione commerciale mi pone in grado quest'anno di vendere il mio assortimento tappeti lana per stanze a PREZZI DI FABBRICA. Ve ne sono tessuti a due faccie, cordolati, vellutati, nazionali ed inglesi, nonché i tanto apprezzati di Scozia tutta lana.

PASTA E SCIROPPO BERTHE ALLA CODEINA. Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.

Grande Ribasso sui Prezzi alla Premiata e Privilegiata GRANDE ESPOSIZIONE di MOBILI IN FERRO



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso. Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso.
1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico.
800 OTTOMANE complete elastiche e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori.
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a.
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a.

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. ACHILLE MANGONI né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

Table with columns for dates (1876, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14) and rows for various financial and commercial data including Rendita Italiana god. 1 luglio, Prestio 1866, Pezzi da 20 franchi, Doppie di Genova, Fiorini d'argento V. A., Banconote Austriache.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA. SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA suoi principali contorni CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE. Padova, in-16. - it. L. SEI

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI. 30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione o sonno riparatore, combattendo da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emierama, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, ostentamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscalda-mento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl' incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'urina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa.

Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. - Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

NB. La Ditta Barry du Barry e C. è munita di ben 8 brevetti per l'Italia nei quali a nessuno è lecito falsificare e nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, né valersi della parola Revalenta. Notiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 36 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettere in commercio certi suoi pacchi e scatole Revalenta identici all'esterno, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome; ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 22 luglio 1874, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione e perciò fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contraffattore o imitatore e anche contro chi applichi la parola Revalenta, a qualunque prodotto.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866. Signore - Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della Revalenta Arabica Du Barry sopra i malati, i cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti. ANGELSTEIN dott. medico membro del Consiglio sanitario Reale Cura n. 79,422. Serravalle Scrvia (Piemonte) 19 settembre 1872. La sua meravigliosa farina Revalenta Arabica ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Grila (Serravalle Scrvia) Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867. Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la Revalenta Arabica Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda GENOVEFFA BERNUCCA Milano, 3 aprile. L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente di gerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO Cura n. 87,421. Bruxell's, 23 giugno 1874. Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere né derivava alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di Revalenta, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente. Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute. DESWEERT Cura n. 85,410. Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873. La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente Revalenta Sino dal primo giorno che lo nutrivò con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. - Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquisì la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. - Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosissimi. ELISA MARTINET ALBY Cura n. 79,472. Maerstetten (Svizzera), 10 luglio. Diarrea. - Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercè la Revalenta risanò. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute. ELISA KESSELING Cura n. 63,184. Revine, distretto di Vittorio, Cura n. 63,184. 18 maggio 1868. Prunetto (circondario di Mondovì) 21 ottobre 1865. La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 81 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni lo mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visto ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872. Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte lo-se, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua Revalenta sparì ogni dolore, ritornandogli l'appetito, così le forze peribute. GIUSEPPE BOSSI Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874. Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidarono qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della Revalenta Du Barry, delizioso alimento di cui ho fatto il mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare. (Signora) S. BANKS Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869. In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa Revalenta Arabica. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbe. CLEMENINA SARTI, vir S. Isaia Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1865. Cura n. 70,406. Il DI MONTELOUIS. Poggio (Umbria), 20 maggio 1869. Signore - Ho il piacere di poter dirvi nervosa cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando al quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego sp. dirme ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU VINCENZO MOYANO. Cura n. 70,406. Casa BARY DU-BARY e Comp., MILANO, 2. Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

BI-COTTI DI REVALENTA. Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cucinare abbiamo confezionati i Biscotti di Revalenta, si sciolgono facilmente in berando dalle nausea e vomiti in tempo di cipolle, ecc. o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Detti Biscotti, si mangiano in ogni tempo ossia, gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50 2 libbre inglesi L. 8.-

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE. Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1865. Cura n. 67,321. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Signore - Ho il piacere di poter dirvi nervosa cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando al quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego sp. dirme ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU VINCENZO MOYANO. Cura n. 70,406. Casa BARY DU-BARY e Comp., MILANO, 2. Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a PADOVA G. F. Arrighoni, farmacia al Pozzo d'oro; Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. - Pordenone: Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Zampironi. Agenzia Costantini. A. Arcilio, Bollinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Erizzi, C. Beggiano - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.